

Venezia, per privilegi già conceduti dai re di Ungheria le ville di Trolokve (o Tri-lokve), Radosich e Suchidol presso ai confini nel territorio di Sebenico; e nel territorio di Traù, presso i confini, le ville di Sitnica (Sitno), *Marbost* (Nevest?), la *Selischia de Divinich* (Seljsce Divnicah), Zitnié e *Colovrat* (Konjevrate), fino ai fiumi *Politeniza* (Polischa, il corso inferiore della Kerka) e Kerka, ed altre, le quali pagarono indebitamente tributo alla Porta (v. n. 111).

111. — 1531, Dicembre 25. — c. 136. — Versione in volgare di *comandamento* della Porta ottomana al sangiacco di Bosnia. In risposta al n. 110, si assente che i luoghi ivi designati siano restituiti a Venezia, di cui si riconosce il diritto su essi; ne faccia partire i sudditi ottomani, e impedisca in avvenire ogni usurpazione di territorio a danno della republica (v. n. 125).

Dato in Costantinopoli.

112. — 1531, ind. V, Gennaio 5 (m. v.). — c. 124 t.^o — Ducale che approvando la consegna mentovata nel n. 113 (qui fra i commissari regi è notato anche Bernardino de *Meneses* (Mannesis?) capitano di *Postoina* (Adelsberg) non intervenuto, e si nomina il padrone del legno da cui furono rubate le merci: Pietro de Kado); la ratifica e promette di restituire le merci al Gomba in Marano qualunque volta si potesse dimostrare non essere accaduto il fatto per cui esse vennero in questione, nei modi esposti dalla Signoria al re dei Romani.

Data nel palazzo duc. di Venezia.

113. — 1532, ind. II, (*sic*), Gennaio 8. — c. 125. — Istrumento in cui si dichiara che Volfango Lamberger *vicedomino* nel ducato di Carniola ed Erasmo Baunbart, consiglieri e commissari di Ferdinando re dei Romani ecc., consegnarono a Daniele de' Lodovici, segretario e rappresentante della Veneta Signoria, merci e cose che si descrivono, spettanti a certi turchi che le avevano caricate su nave veneta, e che Vincenzo Gomba friulano aveva rubate nel porto di S. Maria di Melada presso Zara e portate a Marano; delle quali cose il Lodovici fa piena quitanza.

Fatto in Marano in un magazzino del palazzo del capitano (Ermanno Grunhofer). — Testimoni: Nicolò Sper controllore fiscale, Giovanni Zafa e Franco Spada, *stipendiarii* regi abitanti in Marano. — Atti Iacopo Campana da Trento abitante a Gradisca not. imp. (v. n. 112 e 114).

Segue annotazione che del presente furono fatti due esemplari.

1531, Gennaio 9. — V. 1531 Gennaio 13, n. 114.

114. — 1532, ind. V, Gennaio 13. — c. 126. — Istrumento con cui *Abdul Cherim* figlio di Kidr *Pacchi*, Menri figlio di *Seydi*, *Ramedan* figlio di Ali di Brussa e Hagi *David* figlio di Abdullah, turchi di Adrianopoli, dichiarano di avere ricevuto da Daniele de' Lodovici, consegnante per la Signoria, le merci e cose (che si descrivono) lor tolte da Vincenzo Gomba (v. n. 110) come si espone nell' allegato, e ne fanno piena quitanza.